

# Umberto Orsini protagonista di «Affabulazione» che debutta lunedì diretto da Luca Ronconi «Uccido mio figlio, parola di Pasolini»

Fine di stagione tutto italiano per il nostro teatro. Lunedì debutta allo Stabile di Torino *Affabulazione* di Pasolini, diretto da Luca Ronconi e interpretato da Umberto Orsini, per nulla spaventato, racconta, dal confronto con Gassman. E martedì al Nazionale di Roma, Giuseppe Patroni Griffi rivisita *Napoli milionaria!* di Eduardo, «commedia amara e attualissima», con la coppia Isa Danieli-Carlo Giuffrè.

## MARIA GRAZIA GREGORI

**TORINO.** L'Ombra di Sofocle (Carlo Montagna) apparirà da una porticina sulla destra del palcoscenico e camminerà lungo il proscenio. Sulla scena, in pendenza, ci sarà erba vera raccolta ogni mattina. Dal sottopaleo apparirà, nell'episodio della stazione, un vagone ferroviario: ci sarà un girovole sul quale la Negròmante (Marisa Fabbri) dirà i suoi vaticini senza mai fermarsi; il Padre giocherà a palla con il figlio... Umberto Orsini racconta e racconta con entusiasmo come sarà *Affabulazione* di Pier Paolo Pasolini, regia di Luca Ronconi, in scena il 17 maggio in anteprima nazionale al Cagnano, primo spettacolo di una triade dedicata allo Stabile torinese al teatro di PPP, prossimi appuntamenti il 31 maggio e l'1 giugno con *Calderone e Pléide*, al Museo di Rivoli, con i giovani della Scuola di teatro diretta dallo stesso Luca Ronconi.

Orsini ci parla anche del teatro che dirige a Roma, l'*Eliseo*.

di togliere qualsiasi appollosità al discorso, di ancorare la recitazione alla realtà. Credo anche che Luca mi abbia scelto come protagonista di questa lotta epica e mitica fra Padre e Figlio che si conclude con l'assassinio di quest'ultimo perché non sono un papà ma posso essere un padre. Così ho fatto piazza pulita del gonfio, dei possibili pirandellismi e cerco di usare la lingua come uno spartito secondo una scelta di realismo non naturalistico, facendo sentire cadenze e scatti.

**Della sua esperienza di uomo e di attore che cosa è possibile ritrovare in questo personaggio?**

C'è una situazione chiave, per me, in questo testo. Il Padre vede il figlio come un suo coetaneo, lo poi sono un attore e vedo il giovane che interpreta il Figlio (Alberto Mussap) come un antagonista scenico: evito allora il tono paterno e sono quasi competitivo con lui. Per mia fortuna, in anni lontani, sono stato un attore giovane e so che cosa significa. Come in tutti gli adulti c'è dentro di me il ragazzo che sono stato e come tutti gli attori maturi conservo dentro di me l'attore giovane che ero.

**«Affabulazione» è stato scritto da Pasolini in anni - la fine del Sessanta - in cui lo scontro generazionale era molto forte. Come rappresentarlo oggi tutto questo?**

Credo che quanto discussa allora Pasolini su di un futuro che

armava la mano del Padre contro il Figlio sia attuale ancora oggi, anche se questo scontro sembra essersi sopito. Oggi i giovani mi sembrano come i morti di una guerra. Sono morti per la droga, morti perché vanno in 15mila ai concerti, morti perché vedono tutti uguali, perché vedono tutti *Beverly Hills*. Non vorrei che si rassegnassero a un'ottusa vita di branco.

**È da tempi lontanissimi che lei, di tanto in tanto, lavora con Ronconi. Cosa significa questa collaborazione per il suo lavoro?**

È il regista al quale mi affido più volentieri, mi fido della sua intelligenza e sono sempre d'accordo con lui, non per timidezza né per piaggeria, ma perché siamo in sintonia. Ci bastano poche parole per capirci. Con Luca io sento di percorrere una strada che non è mai finita, dove mi si possono aprire, all'improvviso, altri orizzonti. Mi sento orfano quando lo spettacolo va in scena e lui se ne va.

**Progetti per il futuro?**

*Affabulazione* a Roma l'anno prossimo. E poi *Un marito di Svezia* per l'*Eliseo* con la regia di Massimo Gasteri. Parteciperò anche alla Compagnia del teatro italiano e sarò nell'*Agamemnone* di Alfieri con Rossella Falk e Monica Guerritore che Lavia metterà in scena all'Argentina. Ho anche un sogno: fare *Coriolano* di Shakespeare diretto da Ronconi.



I protagonisti di «Affabulazione» da lunedì in scena a Torino, regia di Ronconi. In basso Patroni Griffi, Isa Danieli e Carlo Giuffrè, regista e protagonisti di «Napoli milionaria»

## Patroni Griffi regista di una trilogia «Il mio Eduardo senza memoria»

### STEFANIA CHINZARI

**ROMA.** «Ha da passà la nuittata». Per molti *Napoli milionaria!* è questa battuta, pronunciata alla fine della commedia da Gennaro Iovine-Eduardo De Filippo, nell'attesa che la figlia Rituccia guarisca grazie alla penicillina. Una frase che nel 1945, anno del debutto, voleva dire speranza, illusione, incertezza del futuro e che nel corso del tempo anche Eduardo ha impegnato di altri significati. «Per me è una battuta amara, come del resto è tutta la commedia. Una frase sospesa e ambigua che vuole colpire anche il superficiale fatalismo di noi napoletani». Par-



insieme, Patroni Griffi, appunto, forse il meno eduardiano dei registi napoletani, Carlo Giuffrè, che invece a lungo si è confrontato con i personaggi e la recitazione della grande autore, e Isa Danieli, attrice versatile e coraggiosa, pronta a scoppiarci tra sperimentazione e classici. Giuffrè e Danieli saranno dunque Gennaro e

Amalia Iovine, ritratti nel «basso» che la scena di Aldo Terlizzi vuole rivisitare rispetto alla tradizione, pronto a suggerire il senso schiacciante della povertà e della guerra.

«Questo spettacolo è una rilettura critica, stilistica e filologica, se volete, della *Napoli milionaria!* che conosciamo attraverso l'interpretazione e la regia di Eduardo», ha esordito Patroni Griffi, affrontando subito l'eterna questione del «dopo Eduardo». «La prima sorpresa», ha detto, «è arrivata subito, leggendo il testo pubblicato. Lo stesso mi sono stupito della bellezza, della straordinaria forza di questo lavoro, scritto

in napoletano forte, anche stretto a volte, pieno di sonorità strugenti. La vera lingua del popolo rappresentato sulla scena, gergale, con tanto di stralazioni. Un aspetto che ho voluto sottolineare, questo della crudeltà e dell'amarezza, della severità, direi, per superare il tono bonario, addolcito persino, creato da Eduardo sul palcoscenico, quando l'attore e il capocomico prendeva il sopravvento sull'autore: «suntava la voglia di farsi capire, di catturare il pubblico, di "italianizzare", come raccontava ai suoi attori». La seconda sorpresa, racconta ancora il regista, è l'estrema attualità del testo. «Un'attualità spaventosa, oggi più che un paio d'anni fa. Pensate a Gennaro, che torna da una guerra devastante e parla di bambini uccisi, di morti strazianti. E a casa sua trova miseria e corruzione dappertutto».

Partecipi di questa lettura anche i due protagonisti, in scena affiancati da quindici attori per restituire della commedia la versione integrale. Cast nutrito, con buona pace del produttore Paolo Donat Cattin, già da ora impensierito e dubbioso, visti i chiarimenti delle sovvenzioni ministeriali, sull'effettiva possibilità di realizzare l'intero progetto. «Grazie a Patroni Griffi», ha confessato Carlo Giuffrè «ho trovato la forza di abbandonare le memorie visive e foniche che mi legavano alla versione di Eduardo. E ora in scena mi vengono i brividi quando devo dire che "la guerra nun è fermata". Gennaro e Amalia diventano per Patroni Griffi il simbolo di due mondi diversi e inconciliabili, entrambi pieni di buone ragioni, dove il reduce Gennaro incarna la morale altissima e Amalia le ragioni della sopravvivenza, la cattiveria della povertà. «Ho detto subito sì al progetto», ammette Isa Danieli «pur non avendo mai considerato Amalia uno dei miei sogni. Mi accorgo solo adesso, grazie a questa nuova edizione, che è una vera coprotagonista, una donna forte, forse cinica, costretta a lavorare dalla mattina alla sera».

## Alessandra Ferri con la Deutsche Oper di Berlino Una «Giselle» fiamminga tra boschi e contadini

### MARINELLA QUATTERINI

**TORINO.** Nella storia della danza del passato poche opere possono vantarsi di possedere la limpida struttura di *Giselle*. Il balletto comparve all'Opéra di Parigi nel 1841 e subito lo si considerò non solo un capolavoro romantico, ma anche il più armonioso risultato estetico dell'incontro tra due scuole di danza che per secoli si erano fatte la guerra: la scuola francese e quella italiana.

Grande successo al Teatro Regio di Torino per il Balletto della Deutsche Oper di Berlino e soprattutto per Alessandra Ferri in *Giselle*. È la seconda volta che la danzatrice interpreta il balletto in Italia. Suo partner è il danese Peter Schaufuss, revisore della coreografia, oltre che nuovo direttore della compagnia tedesca. Il gruppo è ricco di validi danzatori, ma suscita perplessità l'impostazione tutta nordica.



Una scena della «Giselle» al Regio di Torino

## Dal Covent Garden al Mediterraneo Torino danza il mondo

**TORINO.** Torna in Italia il Royal Ballet, dopo oltre un decennio di assenza. Il prestigioso complesso del londinese Covent Garden sarà a Torino dal 7 al 10 luglio per presentarsi sul palcoscenico del Teatro Regio due produzioni: *Mayerling* e *Il lago dei cigni*. I due spettacoli inaugurano la 7ª edizione di «Torino Danza» (7-22 luglio). Novità degna di nota: la manifestazione, voluta nell'87 dall'assessore alla Cultura Marziano Marzano, da quest'anno si svolgerà al Teatro Regio, referente organizzativo dell'intero Festival, sempre in collaborazione con l'assessorato.

Il ricco cartellone proseguirà con la Campagna Virgilio Steni Danza, che al Piccolo Regio presenterà: *Re Lear-Danza della tempesta* e *Folk Dances* (maggio a Calkovskij). Seguiranno: la canadese «La la la» Human Steps» che presenta una coreografia di Edouard Lock intitolata *Infante-C'est de-stroy*, sorta di spettacolo multimediale (Lock affianca alla danza contemporanea il rock, il video e il cinema). Il Balletto di Toscana, seconda compagnia italiana del programma, si esibirà in *Mediterraneo*, con coreografia di Mauro Bigonzetti, scene e costumi di Tiroli. Sarà quindi la volta del gruppo israeliano «Moshe Elrazi Koldmana Dance Company» con *Canita y torna*, storia danzata e musicata degli ebrei sefarditi spagnoli.

**Cultura e spettacolo: un nuovo Ministero per una nuova politica**

Incontro - dibattito promosso dal Pds con:  
Antonio Bassolino  
Gianni Bologna  
Renato Nicolini  
Venanzio Nocchi  
Walter Veltroni  
Vincenzo Vita

Lunedì 17 maggio 1993  
ore 20.30  
Teatro dell'Orologio  
Via dei Filippini, 17/a

**CAPOLAVORI DEL TEATRO**  
Shakespeare Goldoni  
Pirandello  
In edicola ogni sabato con l'Unità

**Sabato 22 maggio**  
IL PIACERE DELL'ONESTA di Luigi Pirandello

L'Unità + libro lire 2.000

**ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA**  
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE LAVORI  
(Legge 19/3/1990 n. 55 art. 20)

L'Istituto rende noto che è stata esperta la seguente licitazione privata:

- lavori: opere necessarie per il recupero edilizio a completamento del fabbricato ad uso civile abitazione composto da n. 3 corpi scala/ascensore per complessivi n. 46 alloggi, con relative pertinenze, spazi di servizio e sistemazioni esterne, nonché locali da adibirsi ad uso commerciale e vano comune, sito in Bologna, via Libia civ. nn. 11, 13 e 15, Lotti 924/R e 923/R.
- Modalità di gara: art. 1, lettera a) della Legge 2/2/1973 n. 14 con ammissione di offerte solo in ribasso e con l'applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 2/bis, commi 2 e 3 della Legge 26/4/1989 n. 155 per la identificazione delle «offerte anomale» in ribasso;
- Imprese invitate: 1) Comil Spa di Catania; 2) Iler Soc. Coop. a r.l. di Ravenna; 3) Guerrino Privato Spa di One di Fonte (Tv); 4) Consorzio Emiliano Romagnolo fra le Cooperative di Produzione e Lavoro di Bologna; 5) Cooperativa Edil-Strade Imolese Coo. Soc. Coop. a r.l. di Imola (Bo); 6) Consorzio Nazionale Coo. Soc. di Produzione e Lavoro - Ciro Menotti - Coo. di Bologna; 7) Tor di Valle Costruzioni Spa di Roma; 8) Acea Costruzioni Spa di Mirandola (Mo); 9) Binda & C. Spa di Milano; 10) Società Cooperativa Edile di Predappio a r.l. di Predappio (Fo); 11) Cooperativa Lavoratori Edili ed Affini Clea di Camptolungo Maggiore (Ve); 12) Cooperativa Lavoratori Edili Stenta - Cles Soc. Coop. a r.l. di Stenta (Ro); 13) Associazione temporanea fra Imprese Falcone Michele e Domus Snc - ambidue di Sannicandro Garganico (Fg); 14) Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna; 15) Associazione Cooperativa Muratori ed Affini Ravenna Acmr di Ravenna; 16) Gianvito Pulignano Costruzioni Spa di Noci (Ba); 17) Itinera Costruzioni Generali Spa di Tortona (Al); 18) Zamprognò Aldo Sas di Montebelluna (Tv); 19) Ediliter Soc. Coop. a r.l. di Bologna; 20) Celi Spa di Medesano (Pr); 21) Associazione temporanea tra A.Ce.Sa. Srl e Icem Srl entrambe di Napoli; 22) Associazione temporanea tra Ing. Giovanni Battista Capece Minutolo Del Sasso, Ing. Antonio Pompa e Sime tutte di Napoli; 23) C.Ar.E.A. Soc. Coop. a r.l. di Bologna; 24) Barresi Dr. Gaetano Massimo di Cesena (F); 25) Società tra Operai Muratori del Comune di Cesena Srl di Cesena (F); 26) Cooperativa Costruzioni Soc. Coop. a r.l. di Bologna; 27) Ripa Costruzioni Spa di Roma; 28) Consorzio Ed.Ar.Co. di Città di Castello (Pg); 29) Caterino Costruzioni Snc di Foggia.

Imprese partecipanti: le imprese di cui ai punti n. 2), 4), 5), 6), 8), 9), 12), 14), 15), 16), 17), 18), 19), 22), 23), 26), 27), 28) e 29), dell'elenco riportato;

- Impresa aggiudicataria: Ripa Costruzioni Spa di Roma con il ribasso del 12,355% (lire dodici e millesimi trecentocinquantaquattro ogni cento lire) sull'importo a base di gara di lire 4.906.000.000 di cui lire 4.686.000.000 a blocco forfatti e lire 220.000.000 a misura e quindi per l'importo netto di lire 4.299.863.700 (lire quattromiladuecentonovantatremilottocentesantatremilasettecento) (iva esclusa, di cui lire 4.107.044.700 (lire quattromiladuecentotremilottocentesantatremilasettecento) a blocco forfatti e lire 192.819.000 (lire centonovantaduemilottocentodiciannovemila) a misura.

IL PRESIDENTE  
Dr. Arch. Gian Paolo Mazzucato